UNA STRATEGIA UE PER LA REGIONE ALPINA (EUSALP)
DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE

1. INTRODUZIONE

Le conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo del 19/20 dicembre 2013 includono al punto 50: "(... / ...), il Consiglio Europeo invita la Commissione, in cooperazione con gli Stati Membri, ad elaborare una Strategia UE per la Regione Alpina entro giugno 2015". La Strategia riguarda 7 paesi, di cui 5 Stati membri dell'UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 paesi non-UE (Liechtenstein e Svizzera), e 48 regioni.

Come per le altre Strategie Macro-regionali già iniziate (Strategia dell'UE per la Regione del Mar Baltico, Strategia dell'UE per la Regione del Danubio) o in preparazione (Strategia dell'UE per la Regione Adriatico-ionica), l'obiettivo di questa Strategia è quello di fornire una risposta coordinata a problemi che si affrontano meglio agendo insieme piuttosto che separatamente. Con la Strategia si punterà a sbloccare il grande potenziale della Regione Alpina, incoraggiando i partecipanti a superare gli ostacoli e a pensare in modo più strategico circa le opportunità disponibili[1].

La Strategia EU per la Macro-regione Alpina si propone di ridare slancio alla cooperazione e agli investimenti, a beneficio di tutti i soggetti coinvolti: Stati, Regioni, parti interessate della società civile e, soprattutto, i cittadini europei. Essa si baserà su una lunga tradizione di cooperazione nelle Alpi e cercherà di integrare, piuttosto che duplicare, le strutture di cooperazione già esistenti.

Sulla base degli accordi di Grenoble tra Stati e Regioni alpine dello scorso ottobre 2013[2], questo documento analizza il contesto alpino e identifica proposte sulla strada da percorrere. Tuttavia, **sarebbe molto utile avere la Sua opinione su quanto segue.**

2. QUADRO GENERALE

La Regione Alpina ha molte caratteristiche specifiche che meritano particolare attenzione, come, ad esempio:

1. La popolazione della Regione Alpina è di circa 70 milioni di persone. Questa Regione include cinque Stati membri dell'UE nonché due paesi non-UE, che si trovano al centro di una catena montuosa unica e di fama mondiale nel cuore dell'Europa;

2. La Regione comprende due Stati non membri dell'UE. Tutti i partner coinvolti, sia i membri dell'UE che i non membri, vantano amministrazioni mature e stabili con la necessaria capacità amministrativa per rafforzare la reciproca cooperazione;

3. Molte delle regioni delle Alpi sono tra le più sviluppate al mondo, con economie competitive e specializzate orientate al mercato, elevata qualità della vita, stabilità sociale e politica e alti livelli di innovazione;

4. Ciononostante, alcune località e Regioni sono molto meno prospere;

---

[1] Relazione sul valore aggiunto delle Strategie Macro-regionali, 27 giugno 2013, COM (2013) 468 Finale.

[2] Questi accordi sono riflessi in due documenti: "Documento d'Intervento per l'attuazione di una Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina" e "Dichiarazione politica verso una Strategia dell'Unione Europea per la Regione Alpina", firmati a Grenoble lo scorso 18 ottobre 2013.

5. Il modello territoriale della regione è sbilanciato: le aree rurali montane, che sono al centro delle Alpi, affrontano sfide specifiche come la bassa densità di popolazione e la scarsa accessibilità ai servizi, mentre vi è elevata connettività ed intensa urbanizzazione nelle pianure circostanti e nelle aree urbane all'interno della regione alpina;

6. La concentrazione di flussi di traffico locali, regionali, nazionali e internazionali è diventata una questione ambientale e di congestione per molti territori della regione;

7. Questa regione di grande patrimonio naturale è di vitale importanza per il mantenimento degli ecosistemi a molti livelli, come fonte d'acqua per tutto il continente, come una regione di grande bellezza naturale e con diversi bio-habitat a livello locale;

8. Il patrimonio culturale della Regione Alpina è un importante fattore per la coesione sociale e per lo sviluppo regionale;

9. Questioni globali, quali la concorrenza economica internazionale o il cambiamento climatico, o quelle più specifiche, come il numero crescente di persone anziane in Europa o la diminuzione della biodiversità nelle Alpi, evidenzianola necessità di (ri)pensare la capacità della Regione Alpina di mantenere un modello di sviluppo che garantisca un uso sostenibile delle risorse della regione, quali l'acqua e le biomasse.

Per affrontare queste ed altre questioni, la Commissione Europea, in collaborazione con gli Stati Membri e le Regioni coinvolte, propone una Strategia UE per la Regione Alpina. In linea con quanto si sta già svolgendo, con la relazione della Commissione sul valore aggiunto delle Strategie Macro-regionali[3] e con la Relazione della Commissione sulla "Governance"[4], questa Strategia dovrebbe:

- concentrarsi in particolare sulle sfide della cooperazione che non possono essere adeguatamente affrontate da strutture esistenti;
- completare – evitando di duplicare - il lavoro svolto dalle organizzazioni esistenti operanti nelle Alpi e dalla società nel suo complesso, e costruire sul lavoro precedentemente svolto dalle parti interessate dell'area alpina;
- servire per attuare la politica europea a livello regionale, in particolare Europa 2020, a beneficio quindi dell'intera UE e non solo della Regione Alpina;
- essere accompagnata da adeguate strutture di *governance* e risorse umane per il raggiungimento dei risultati;
- adottare un approccio flessibile a lungo termine con un focus sui risultati piuttosto che sulle raccomandazioni;
- concentrarsi solo su questioni - sfide e opportunità - di importanza strategica per la macroregione[5];
- essere trasparente e aperta alla valutazione critica dei cittadini, ed evolversi seguendo il rinnovamento delle politiche e i programmi esistenti per il prossimo periodo di programmazione.

La sfida principale della Strategia dovrebbe essere quella di affrontare gli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nella Regione Alpina, stimolando un modello innovativo e

[3] Relazione sul valore aggiunto delle Strategie Macro-regionali, 27 giugno 2013, COM (2013) 468 Finale.
[4] Relazione sulla *governance* delle Strategie Macro-regionali, 20 maggio 2014, COM (2014) 284 Finale.
[5] Relazione sul valore aggiunto delle Strategie Macro-regionali, 27 giugno 2013, COM (2013) 468 Finale.

sostenibile di sviluppo in grado di conciliare la promozione della crescita e dell'occupazione con la conservazione dei beni naturali e culturali nell'area.

La Strategia si baserà su tre pilastri generali orientati all'azione:

1. Migliorare la competitività, la prosperità e la coesione della Regione Alpina;
2. Garantire l'accessibilità e la connettività per tutti gli abitanti della Regione Alpina;
3. Rendere ecologicamente sostenibile e attraente la Regione alpina

Domande chiave sul quadro generale

1. A Suo parere, per sfruttare al meglio il potenziale della Regione Alpina, quali sono i principali temi sui quali promuovere la cooperazione che non possono essere affrontati in modo adeguato al momento?
tra 500 e 1000 caratteri

2. Quali sono le principali sfide e quali sono i principali ostacoli per affrontare questi temi?
tra 500 e 1000 caratteri

3. Quali politiche sono più rilevanti? Quali politiche UE dovrebbero essere prioritarie?
tra 500 e 1000 caratteri

4. A Suo avviso, la EUSALP come potrebbe migliorare la capacità di azione della Regione Alpina sulle sfide comuni?
(Si prega di specificare alcuni risultati che ci si aspetta dalla sua attuazione).
tra 500 e 1000 caratteri

5. Secondo Lei, quali sarebbero i vantaggi derivanti da EUSALP a livello europeo?
tra 500 e 1000 caratteri

3. PORTATA ED OBIETTIVI. Descrizione dei Pilastri della Strategia EUSALP.

L'**obiettivo principale** della Strategia UE per la Regione Alpina è quello di garantire che questa regione rimanga una delle zone più attraenti d'Europa, sfruttando al meglio le proprie risorse e cogliendo le opportunità di sviluppo sostenibile e innovativo in un contesto europeo.

La Strategia si concentrerà sulle (macro) aree di reciproco interesse regionale. Pertanto, i settori prioritari e gli obiettivi specifici selezionati dovrebbero riflettere il genuino impegno a lavorare insieme per raggiungere soluzioni comuni alle sfide, anche per sbloccare il potenziale inutilizzato della regione.

L'obiettivo principale di cui sopra sarà raggiunto attraverso i seguenti tre pilastri tematici:

1° Pilastro. Favorire la crescita sostenibile e promuovere l'innovazione nelle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese.

La Regione Alpina costituisce il più grande centro economico e produttivo europeo, con un elevato potenziale di sviluppo.

Tuttavia, la mancanza di coesione economica, sociale e territoriale è ancora un problema. Radicando le disparità tra i diversi territori della Regione Alpina, le montagne costituiscono una sfida per lo sviluppo omogeneo. Ad esempio, l'accesso ai servizi sociali, nonché ai servizi

economici di interesse generale, è ancora molto difficile nelle aree rurali al centro delle Alpi, mentre le aree urbane circostanti evolvono in una direzione opposta.

Per colmare queste lacune e migliorare la coesione, questa Strategia mira pertanto a sostenere lo sviluppo economico innovativo nella Regione Alpina. Questo potrebbe anche contribuire a un modello più equilibrato di sviluppo, attraverso approcci innovativi per rafforzare la *sostenibilità* della Regione, tenendo conto delle diversità/specificità dei territori alpini. Aumentando questa nozione di *sostenibilità*, l'obiettivo della Strategia è quello di mostrare all'Europa che un'economia competitiva può combinare con successo la prosperità, l'efficienza energetica, un'elevata qualità della vita e i valori tradizionali.

Ciò può essere facilitato da una forma di cooperazione che comprende una grande varietà di attività economiche nei settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del turismo e altri servizi.

Le principali priorità di questo pilastro potrebbero essere le seguenti:

1. Sviluppare l'innovazione e la capacità di ricerca e trasferimento nella pratica;
2. Migliorare e sviluppare il sostegno alle imprese;
3. Promuovere alti livelli di occupazione, con l'obiettivo di garantire la piena occupazione nella Regione.

Domande chiave sul 1° Pilastro. Favorire la crescita sostenibile e promuovere l'innovazione nelle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese.

6. Quali sono i principali ostacoli ancora da superare in termini di mobilità di lavoratori, studenti e idee nella Regione?
tra 500 e 1000 caratteri

7. Quali sono le principali sfide affinché la Regione Alpina rimanga competitiva nel futuro?
tra 500 e 1000 caratteri

8. È stato suggerito che queste sfide dovrebbero includere gli obiettivi indicati di seguito. Si prega di indicare max. 3 obiettivi in ordine di priorità su cui EUSALP si dovrebbe concentrare nel 1° Pilastro.
Sviluppare una Strategia Alpina di Innovazione e Ricerca
Mettere a rete dei centri di ricerca ed imprese
Strutturare e rafforzare piattaforme di cooperazione esistenti e nuove
Sviluppare catene di valore aggiunto nelle Alpi
Sensibilizzare le parti interessate su strumenti e servizi finanziari
Sostenere le PMI
Rafforzare i servizi economici di interesse generale
Stimolare un "Mercato del Lavoro Alpino"
Rafforzare il livello di abilità e competenze della forza lavoro nella Regione Alpina

9. Ce ne sono altri?
tra 500 e 1000 caratteri

10. Quali obiettivi non possono essere raggiunti con le strutture esistenti e potrebbero invece essere sviluppati attraverso un approccio macro-regionale integrato?
(Si prega di indicare max. 3 obiettivi)

11. Inserire azioni concrete e progetti (UE, nazionali, regionali o locali) che potrebbero contribuire a conseguire gli obiettivi della EUSALP a breve o medio termine.
(Si prega di indicare max. 2 azioni/progetti)
tra 500 e 1000 caratteri per azione / progetto

12. Eventuali ulteriori commenti
tra 500 e 1000 caratteri

2° Pilastro. Connettività per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso modelli di mobilità ecocompatibili, sistemi di trasporti, servizi di comunicazione ed infrastrutture.

La Regione Alpina è un importante crocevia europeo. Tuttavia, per la Regione costituisce una sfida lo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili. Una politica coordinata in grado di soddisfare le esigenze di trasporto della macro-regione, il benessere della popolazione e l'equilibrio dell'ambiente (che è particolarmente fragile), è quindi una priorità per questa Strategia.

Oltre ai sistemi di trasporto, la nozione di *connettività* comprende anche le infrastrutture ed i servizi di comunicazione (compreso il turismo). Anche se i cittadini e le imprese nelle Alpi sono generalmente ben collegati, una maggiore accessibilità alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) potrebbe colmare ulteriormente le lacune di accessibilità nella Regione, nonché contribuire ad un modello di sviluppo più sostenibile.

Di conseguenza, le principali priorità di questo Pilastro potrebbero essere le seguenti:

1. Migliorare i sistemi di trasporto complessivi in termini di sostenibilità e di qualità;
2. Migliorare l'accessibilità sostenibile per tutte le aree alpine;
3. Una società più connessa nella Regione.

Domande chiave sul 2° Pilastro. Connettività per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso modelli di mobilità ecocompatibili, sistemi di trasporti, servizi di comunicazione ed infrastrutture.

13. Quali sono le principali sfide per la Regione Alpina in termini di connettività?

tra 500 e 1000 caratteri

14. È stato suggerito che queste sfide dovrebbero includere gli obiettivi indicati di seguito. Si prega di indicare max. 3 obiettivi in ordine di priorità su cui EUSALP si dovrebbe concentrare nel 2° Pilastro

Migliorare la gestione comune dei trasporti e della mobilità
Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità per i passeggeri e l'uso di mezzi pubblici
Promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità per i trasporti di merci
Promuovere il trasferimento modale che mira a ridurre gli impatti negativi dei trasporti
Condividere i processi di innovazione e i dispositivi in tutta la Regione Alpina nel settore del trasporto sostenibile
Spostamento verso un "sistema di mobilità a basse emissioni di carbonio e basso inquinamento"
Fornire opzioni di mobilità per tutti in tempi di cambiamento demografico
Colmare il divario digitale
Migliorare l'accessibilità ai servizi e la fornitura
Rafforzare la reciproca solidarietà tra le persone che vivono in diverse aree nella Regione Alpina

15. Ce ne sono altri?

tra 500 e 1000 caratteri

16. Quali obiettivi non possono essere raggiunti in strutture esistenti, e potrebbero essere sviluppati attraverso un approccio macro-regionale integrato?

(Si prega di indicare max. 3 obiettivi)

17. Inserire alcune azioni o progetti concreti, che potrebbero contribuire a conseguire gli obiettivi della EUSALP a breve o medio termine.

tra 500 e 1000 caratteri per azione / progetto

18. Eventuali ulteriori commenti

tra 500 e 1000 caratteri

3° Pilastro. Garantire la sostenibilità nella Regione Alpina: conservazione del patrimonio alpino e promozione ad un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali.

Una delle caratteristiche principali della Regione Alpina è il suo eccezionale patrimonio naturale e culturale. Le risorse naturali (in particolare: acqua pulita e abbondante, risorse minerali, una varietà di paesaggi di grande biodiversità), e la ricca e diversificata vita culturale sono le principali risorse di questa Regione.

Tuttavia, l'uso delle risorse naturali (come l'acqua o biomasse) e lo sfruttamento del loro potenziale (ad esempio l'autosufficienza energetica o la capacità regionale per lo stoccaggio di energia) devono essere effettuate in modo ecologico.

Allo stesso tempo, il cambiamento climatico potrebbe colpire in modo particolare la Regione Alpina, in termini di disponibilità di risorse e di minacce alla popolazione. Risposte regionali comuni sono necessarie per stabilire modalità di gestione efficienti.

Di conseguenza, le principali priorità di questo Pilastro potrebbero essere le seguenti:

1. Rafforzare le risorse naturali e culturali alpine come risorse per un'alta qualità della vita;
2. Migliorare ulteriormente l'efficienza energetica e la produzione sostenibile di energia rinnovabile nella Regione Alpina, già ad ottimo livello;
3. Affrontare il "risk management" includendo un dialogo incentrato su potenziali rischi per affrontare possibili minacce, come quelle del cambiamento climatico.

Domande chiave sul 3° Pilastro. Garantire la sostenibilità nella Regione Alpina: conservazione del patrimonio alpino e promozione ad un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali.

19. Quali sono le principali sfide per garantire la sostenibilità nella Regione Alpina?
tra 500 e 1000 caratteri

20. È stato suggerito che queste sfide dovrebbero includere gli obiettivi indicati di seguito. Si prega di indicare max. 3 obiettivi in ordine di priorità su cui EUSALP si deve concentrare nel 3° Pilastro.
Promuovere servizi di tutela dell'ecosistema
Sviluppare sistemi di gestione transnazionali per aree protette (strumenti e criteri)
Garantire la connettività ecologica all'interno della Regione Alpina, tra le Alpi e i territori circostanti

Sviluppare accordi e strumenti di pianificazione su scala regionale sullo sviluppo paesaggistico
Stabilire sistemi di gestione spartiacque integrati
Liberare il potenziale creativo nello sviluppo di prodotti e servizi, basandosi sulle risorse naturali e culturali
Sviluppare strumenti e procedure per trovare un equilibrio fra produzione di energia, protezione della natura e altri utilizzi del territorio
Aumentare l'uso sostenibile della biomassa per la produzione di energia rinnovabile
Promuovere l'efficienza energetica e il risparmio, in particolare nel settore dell'edilizia abitativa e della mobilità
Integrare l'adattamento delle strategie nella gestione dei rischi
Sviluppare risposte regionali a cambiamenti climatici e demografici

21. Ce ne sono altri?
tra 500 e 1000 caratteri

22. Quali obiettivi non possono essere raggiunti in strutture esistenti, e potrebbero essere invece sviluppati attraverso un approccio macro-regionale integrato?
Si prega di indicare max. 3 obiettivi

23. Inserire azioni o progetti concreti, che potrebbero contribuire a conseguire gli obiettivi di EUSALP a breve o medio termine.
tra 500 e 1000 caratteri per azione / progetto

24. Eventuali ulteriori commenti
tra 500 e 1000 caratteri

4. PRINCIPI DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE

Per lo sviluppo e la realizzazione della Strategia UE per la Regione Alpina sarà necessario un approccio integrato, che richiede il coordinamento tra iniziative selezionate. Pertanto, esso implicherà:

Progettazione politica coordinata

Le politiche settoriali da attuare nella Regione Alpina sono spesso interdipendenti (sia transfrontaliere che multidisciplinari). Alcune questioni in materia di innovazione economica, modalità di trasporto o ambiente non possono essere affrontate in modo soddisfacente a livello nazionale, ma necessitano della prospettiva più ampia che potrà offrire il livello macro-regionale. Le questioni sono inoltre correlate le une con le altre. Pertanto, è importante che le politiche siano coordinate a favore della coesione territoriale. Come potrebbe servire una nuova Strategia Macro-regionale a raggiungere questo obiettivo?

Migliori opportunità di finanziamento: allineamento e coordinamento dei fondi

Attualmente nella Regione Alpina vi sono molte opportunità di finanziamento per progetti. Queste riguardano diversi attori istituzionali - Commissione europea, Paesi e Regioni -, istituzioni finanziarie e il settore privato. Nel periodo di programmazione 2014-2020, ulteriori opportunità di finanziamento saranno disponibili mediante strumenti comunitari o analoghi come HORIZON 2020, programma LIFE e altri. **Quali sono le principali fonti di finanziamento da mobilitare?**

Una migliore cooperazione

La Regione Alpina ha una lunga tradizione di cooperazione, ma l'efficacia della cooperazione tra i diversi strumenti potrebbe essere ulteriormente migliorata:

- da un lato, la cooperazione tra il livello nazionale e il livello regionale o locale (cooperazione verticale) possono beneficiare di un nuovo impulso;
- dall'altro, la cooperazione tra gli Stati membri, nonché tra Stati membri e Paesi non-UE - attraverso strutture esistenti come la Convenzione delle Alpi o il Programma Europeo di Cooperazione Transnazionale "Spazio Alpino" - e la cooperazione tra le parti partecipanti nella stessa sfera di azione (cooperazione orizzontale), potrebbe beneficiare di un più intenso lavoro sul campo.

Vi sono altre questioni. Le conclusioni del Consiglio sul valore aggiunto delle Strategie Macro-regionali del 22 ottobre 2013 indica che la strategia dell'UE per la Regione Alpina deve garantire che:

- Vi sia una chiara volontà politica sia degli Stati (Stati membri dell'UE e Paesi non-UE) sia delle Regioni sul valore aggiunto della Strategia;
- Il coinvolgimento dell'UE sia adeguato e che siano rafforzate le politiche orizzontali esistenti dell'UE;
- La valutazione del valore aggiunto a livello europeo e macro-regionale sia basata sull'evidenza.

Le vostre opinioni su questi principi sono molto utili.

Domande chiave sui principi di progettazione e implementazione

25. Secondo Lei, perché gli esistenti meccanismi di cooperazione oltre i confini nazionali devono essere migliorati nella Regione Alpina? Quali sono gli ostacoli alla cooperazione che una Strategia Macro-regionale dovrebbe cercare di superare?
tra 500 e 1000 caratteri

26. Come si deve gestire il coordinamento delle diverse politiche (comunitarie, nazionali e regionali)? Quali strutture di governance dovrebbero essere previste nella Regione al fine di garantire un più efficace coordinamento tra le parti coinvolte?
tra 500 e 1000 caratteri

27. Chi sarebbero i principali soggetti interessati ad una migliore cooperazione e relativo coordinamento nella Regione Alpina nei prossimi anni? Chi deve avere la responsabilità ultima per il raggiungimento dei risultati nell'ambito della nuova Strategia, e chi dovrebbero essere i principali responsabili per le decisioni?
tra 500 e 1000 caratteri

28. Eventuali ulteriori commenti
tra 500 e 1000 caratteri